



RINOCERONTE BIANCO

Ceratotherium simum
Burchell, 1817

Il rinoceronte bianco è il più grande fra le cinque specie di rinoceronte. Si dice che il suo nome derivi da un'errata traduzione dell'olandese "wijd" (largo), che descrive la forma del suo labbro superiore.

CARATTERISTICHE

A differenza della specie asiatica, i rinoceronti bianchi non sono bravi a nuotare e rischiano di annegare quando l'acqua è profonda.



Le sue labbra larghe e piatte e il padiglione dentale duro permettono di tagliare le piante infestanti a poca distanza dal suolo.



Il rinoceronte bianco è un brucatore



La brucazione dei rinoceronti altera l'incendiabilità dei terreni.

STATO DI CONSERVAZIONE

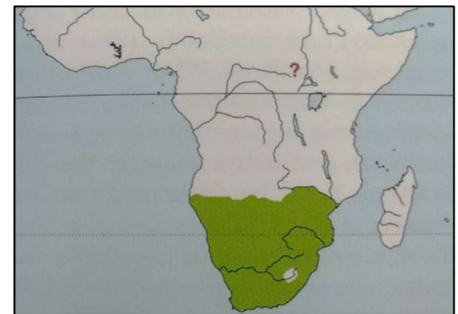
Appendice I CITES nella maggior parte dei Paesi e Appendice II in Sudafrica e eSwatini.

Il rinoceronte bianco è composto da due sottospecie: il rinoceronte bianco meridionale (19.682-21.077 esemplari) e il rinoceronte bianco settentrionale, probabilmente estinto in natura.



NEAR THREATENED

HABITAT



COMPORTEMENTO

Comunicazione: I rinoceronti hanno un udito e un olfatto molto sviluppati, mentre hanno una vista abbastanza scarsa. Per comunicare con gli altri esemplari della loro specie si servono dell'urina e delle feci.

Combattimenti: gli incontri tra i tori di rinoceronte bianco sono altamente ritualizzati: I tori si incontrano al confine comune tra due territori e avanzano ripetutamente l'uno verso l'altro con la testa alzata, si toccano le corna e poi si ritirano per pulire il corno anteriore sul terreno. Questi combattimenti possono concludersi con gravi ferite o con la morte. Se il maschio in carica perde il combattimento ma sopravvive, può spostarsi in un territorio adiacente o, in alternativa, gli può essere consentito di occupare una piccola area del suo vecchio territorio, senza però marcarlo con l'urina e di spargervi lo sterco.

Poaching: Quasi tutti i corni di rinoceronte provenienti dall'Africa vengono venduti ai Paesi dell'Est e del Sud-Est asiatico per essere utilizzati nella medicina tradizionale. Nello Yemen, vengono utilizzati invece per la realizzazione dei manici del "jambiya" (pugnale tradizionale).



Done by Alba Avila Grimaldos with information extract from Mittermeier R.A., Rylands A.B., Wilson D.E. eds. 2013. Handbook of the Mammals of the World, Vol. 2. Hoofed mammals. Lynx Editions, Barcelona, p. 177.